



Documento Programmatico Pluriennale 2018-2019

INDICE

1 - Premesse

- 1.1 principi ispiratori
- 1.2 quadro normativo di riferimento
- 1.3 una nuova Fondazione a servizio del territorio
- 1.4 l'emergenza terremoto al centro dell'attività istituzionale dei prossimi anni

2 - Le risorse

- 2.1 le politiche d'investimento del patrimonio nei prossimi anni
- 2.2 le risorse economiche disponibili e le connesse politiche di bilancio

3 - I settori d'intervento

- 3.1 la scelta dei settori d'intervento del biennio
- 3.2 progetti speciali
- 3.3 linee guida dell'attività istituzione del biennio

4 - Modalità operative

approvato dall'Organo di Indirizzo nella riunione del
26 ottobre 2017



1 Premesse



1.1 Principi ispiratori

Il presente Documento contiene le linee programmatiche e gli indirizzi dell'attività erogativa e delle politiche di investimento della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata per il biennio 2018-2019, che il Consiglio di Amministrazione attuerà in ognuno dei due esercizi in questione attraverso i rispettivi Documenti Previsionali e, quindi, mediante le scelte gestionali ed operative che verranno adottate nel corso di ciascun anno. Esso è il risultato di un'attenta analisi del contesto locale attraverso l'ascolto dei principali *stakeholder*, che, sulla base di quanto realizzato in passato e delle conseguenti riflessioni, mira a definire le linee programmatiche del biennio in esame ritagliandole sulle istanze che oggi provengono dalla comunità di riferimento.

Seguendo la medesima impostazione dei precedenti piani pluriennali, l'attuale Organo di Indirizzo, che giungerà a naturale scadenza nel 2021 con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, ha ritenuto di ricordare il periodo quadriennale della propria permanenza in carica con l'arco temporale coperto dalla pianificazione di carattere pluriennale; ha inoltre ritenuto di programmare l'attività della Fondazione per l'intero periodo attraverso due distinti piani di durata biennale, rispettivamente per i bienni 2018-2019 e 2020-2021. In tal modo ha conferito un maggior grado di flessibilità alla programmazione stessa, con la possibilità di apportare eventuali variazioni e correttivi al termine del primo dei due bienni, in funzione delle esigenze espresse dal territorio.

Questo Documento costituisce uno strumento conoscitivo e strategico che osserva il territorio di riferimento individuandone esigenze ed opportunità e dettando le direttrici d'intervento atte a soddisfare le istanze raccolte; nel contempo esso sancisce il definitivo passaggio a nuove modalità operative che ambiscono a rilanciare il ruolo della Fondazione: un nuovo modello di servizio che prevede la graduale trasformazione da soggetto meramente erogatore a quello di catalizzatore di risorse economiche e progettuali in grado di affrontare, in sinergia con tutti i soggetti del territorio e secondo il principio di sussidiarietà, i nuovi bisogni della comunità.



1.2 Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento entro cui opera la Fondazione ha conosciuto, negli ultimi anni, una significativa evoluzione in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, da cui è emersa l'esigenza di specificare la portata applicativa dell'impianto normativo preesistente affinché le Fondazioni possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore.

La **Carta delle Fondazioni** dell'aprile 2012 ha definito le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto tra l'Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il Protocollo d'Intesa, che ha definito in modo analitico i parametri di riferimento cui le Fondazioni devono conformare i comportamenti, con l'obiettivo di migliorare le pratiche operative e rendere più solida la loro governance. Esso segna l'inizio di un'autoriforma delle Fondazioni, intesa a rafforzarne la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza della loro attività erogativa, garantirne ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance.

Il recepimento dei principi del Protocollo nello Statuto, avvenuto nel 2016, ha avviato un processo di revisione regolamentare che coinvolgerà tutti gli ambiti operativi della Fondazione: dalla gestione del patrimonio, all'attività erogativa per finire con le procedure di designazione dei componenti degli organi.

Tale processo è alla base dell'elaborazione del presente Documento che si pone come ulteriore elemento di chiarezza, ascolto e trasparenza all'interno del percorso sopra menzionato.



i 1.3 Una nuova Fondazione a servizio del territorio

Nuova progettualità, maggiore apertura al confronto con la comunità di riferimento, ridefinizione del modello organizzativo e rafforzamento patrimoniale: sono queste le parole chiave che guideranno l'attività della Fondazione nei prossimi anni.

Il nuovo corso della Fondazione contempla il definitivo passaggio ad una nuova prospettiva in cui, recisi i legami storici e finanziari con la banca conferitaria, vengono poste le basi per un ambizioso progetto di ripartenza che prevede innanzitutto il riappropriarsi del proprio ruolo nei confronti del territorio e degli *stakeholder*, proponendosi sempre più come soggetto proattivo e propositivo: un ruolo che dovrà rafforzarsi in termini identitari, seppur con minori risorse disponibili.

Questo processo non poteva che prendere le mosse da una dolorosa presa d'atto delle pesanti conseguenze che si sono prodotte con la messa in risoluzione della Banca conferitaria e la contestuale riduzione integrale del capitale rappresentato dalle azioni. La Fondazione ha visto azzerare il valore della propria partecipazione azionaria rappresentata dai n. 286.908.189 azioni di Banca delle Marche S.p.A., pari al 22,51% del capitale sociale di quest'ultima, originariamente iscritta in bilancio per euro 195.743.269,72.

Il pregiudizio ha assunto proporzioni drammatiche non solo sul piano squisitamente patrimoniale, ma anche in relazione al perseguimento del proprio fine istituzionale. Infatti, per la Fondazione, ancor più che per l'investitore "puro", la soppressione integrale dei propri diritti, anche amministrativi, di socio della Banca, a sua volta strettamente legata al territorio di riferimento, si è tradotta in una gravosa limitazione alla propria attività filantropica che ha contribuito negli ultimi vent'anni ad accrescere il "benessere" sociale della collettività di riferimento.

Con tale consapevolezza gli organi della Fondazione hanno avviato un piano strategico di rafforzamento della Fondazione, che nel medio termine consenta il recupero di una certa capacità erogativa anche attraverso la definizione di un nuovo ruolo in rapporto territorio di riferimento.

Sotto il profilo economico e gestionale sono state identificate le seguenti direttrici d'intervento che dispiegheranno i loro effetti su un orizzonte temporale di medio termine:

- a) miglioramento della capacità reddituale della Fondazione, anche attraverso l'implementazione di nuove modalità organizzative ritagliate sulle esigenze della Fondazione stessa quale investitore di medio termine attento alla preservazione della propria dotazione patrimoniale;
- b) avvio di un politica di contenimento dei costi di struttura, che nell'arco di qualche anno arrecherà significativi vantaggi alla struttura del conto Economico della Fondazione con evidenti quanto positivi effetti sulle risorse destinabili all'attività erogativa dell'Ente, ma anche sulla capacità di preservare il valore reale del patrimonio;
- c) riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare, al fine di sovvenire alle esigenze del territorio attraverso l'impiego del proprio patrimonio strumentale, sperimentando nuove modalità d'intervento, e con l'ulteriore finalità di conseguire importanti e significativi risparmi di spesa.

Quanto alla nuova identità della Fondazione è stata rivista la programmazione e lo svolgimento delle attività istituzionali sperimentando un approccio diverso, basato sulla capacità della Fondazione stessa di svolgere un ruolo di stimolo e di aggregazione per valorizzare le risorse e le potenzialità insite nel territorio di riferimento anche grazie a possibili nuove forme di collaborazione con enti ed istituzioni attivi aventi finalità analoghe. Si prospetta, quindi, una funzione nuova per la Fondazione di partner proattivo e propositivo in una logica di condivisione con altre istituzioni del territorio in modo da ottimizzare l'impatto delle risorse erogate che, diversamente dal passato, non sono solo di natura finanziaria ma comprendono, altresì, risorse umane, professionali e relazionali.

In tale contesto si inserisce la decisione di promuovere una collaborazione/cooperazione con la Fondazione Giustiniani Bandini, che rappresenta un'opportunità per sviluppare o riprendere temi importanti tra i quali la realizzazione diretta di progetti, la promozione di iniziative concordate e coordinate di utilità sociale e la valorizzazione di un'area di assoluto rilievo per la provincia di Macerata – quella dell'Abbadia di Fiastra – che in prospettiva potrebbe rappresentare un vero e proprio volano per l'economia locale.



Ferme restando le finalità istituzionali di tale collaborazione, occorre rilevare, inoltre, che essa è destinata generare significativi risparmi di spesa anche in relazione al trasferimento dei uffici amministrativi della Fondazione presso la sede della Fondazione Bandini.

1.4 **L'emergenza terremoto al centro dell'attività istituzionale dei prossimi anni**

Il sisma che ha messo in ginocchio l'Italia centrale nel 2016 ed in particolare la provincia di Macerata rappresenta una tragedia umana e storica dalle proporzioni inimmaginabili, che colpisce l'essenza stessa della Fondazione ovvero il bene della propria collettività. A motivo di ciò, tutti gli organi della Fondazione hanno ritenuto di porre questa emergenza al centro dell'attività istituzionale dei prossimi anni per testimoniare una significativa vicinanza ed offrire un supporto concreto alle popolazioni terremotate.

L'azione della Fondazione sarà mirata in prima battuta a far fronte alle esigenze post-emergenziali attraverso interventi puntuali e condivisi e, successivamente, ad assicurare il permanere di quelle condizioni sociali ed economiche in grado di mantenere la coesione nelle comunità colpite e garantire a queste ultime di conservare le proprie radici e la propria identità.

In un contesto ancora estremamente frammentato, la Fondazione avrà il compito di maturare una visione unitaria dei bisogni del territorio identificando gli interventi più adeguati per soddisfare le numerose esigenze insorte a seguito dei citati accadimenti. A tal fine, andrà costantemente alimentato un confronto con la comunità di riferimento, ma anche con le istituzioni preposte alla ricostruzione economica e sociale dei territori colpiti, per individuare le priorità di interesse collettivo ed impiegare in modo efficiente le risorse destinate al capitolo "sisma". Ogni sforzo dovrà essere profuso per mantenere coeso in quei luoghi il tessuto sociale e quello economico.

Il tema del terremoto costituisce, pertanto, il *leit motiv* di questo piano pluriennale poiché esso andrà a permeare tutti gli ambiti d'intervento prescelti, determinando le priorità nell'assegnazione delle risorse e orientando con forza le linee guida che saranno enunciate nel prosieguo.

2 Le risorse

i 2.1 Le politiche d'investimento del patrimonio nei prossimi anni

Il patrimonio della Fondazione risulta totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione stessa secondo principi di trasparenza, efficienza e moralità. La sua gestione è orientata al conseguimento delle disponibilità finanziarie necessarie per poter svolgere la funzione istituzionale stabilita dalla legge e dallo Statuto e alla conservazione nel tempo del suo valore reale. Essa è ispirata a criteri prudenziali di rischio attraverso la diversificazione degli investimenti in modo da ottenere una adeguata redditività e preservare il fondo patrimoniale dall'erosione del suo valore reale, assicurando il collegamento con le finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Nella gestione del proprio patrimonio, la Fondazione, in qualità di investitore istituzionale di medio/lungo periodo, persegue le seguenti finalità:

- a. ottenere nel lungo periodo un rendimento medio – al netto delle imposte e delle spese – tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo nel contempo la conservazione del valore reale del patrimonio a vantaggio delle future generazioni;
- b. esporre nel breve e medio periodo la Fondazione ad un rischio finanziario che verosimilmente non ecceda gli accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, né pregiudichi in maniera significativa il piano erogativo della Fondazione stessa.

Nel biennio in esame, le risorse necessarie a dare copertura agli impegni erogativi deriveranno dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (iscritta in bilancio per Euro 10.465.135,23) e dagli attivi di natura finanziaria iscritti nell'attivo immobilizzato e fra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

Nel complesso questi Asset possono essere classificati nel seguente modo in relazione agli obiettivi perseguiti e all'orizzonte temporale di riferimento.

1. impieghi di carattere strategico		Partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti	La Fondazione, nella prospettiva di investitore di lungo periodo, riconosce il ruolo strategico della partecipazione della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti. L'acquisizione della suddetta partecipazione assicura, inoltre, un collegamento funzionale con le finalità istituzionali della Fondazione ed in particolare con lo sviluppo del territorio.
2. impieghi aventi finalità prettamente finanziarie che includono sia la componente più stabile (c.d. portafoglio finanziario) che la componente atta a fronteggiare le passività più immediate	Portafoglio Finanziario	Portafoglio molto diversificato, la cui composizione in termini di classi di attivo ed aree geografiche d'investimento è stata individuata in un quadro di equilibrio di medio periodo, massimizzando un obiettivo di rendimento coerente con le finalità istituzionali della Fondazione per un dato livello di rischio ritenuto accettabile dalle stessa.	Gli investimenti sono individuati in modo da consentire: <ul style="list-style-type: none"> • il perseguimento di un obiettivo di rendimento su base annua ritenuto perseguibile per un dato livello di rischio; • un'ampia diversificazione per classi di attivo ed aree geografiche d'investimento; • la protezione del patrimonio da eventi avversi e da significative perdite di valore; • l'efficienza sotto il profilo economico, finanziario degli investimenti; • la minimizzazione dei conflitti di interesse.
	Portafoglio di Tesoreria	Si tratta di un portafoglio costituito da strumenti aventi un orizzonte temporale di breve termine selezionati con criteri di minimizzazione del rischio	



		finanziario e di pronta liquidabilità. Tale quota del portafoglio titoli è destinata a dare copertura alle passività della Fondazione aventi differenti scadenze.	
--	--	---	--

Dopo l'azzeramento dell'Asset bancario in conseguenza della risoluzione di Banca delle Marche, la strategia degli investimenti, in particolare per la componente denominata portafoglio finanziario, si orienterà sulla costruzione di un portafoglio diversificato, ripartito in più Asset Class, da attuare in un orizzonte di medio/lungo termine (3-5 anni), con ricorso alla più vasta gamma possibile di strumenti di strategie e mercati.

Il contesto di riferimento con tassi di interesse ai minimi storici e, nel contempo, la nuova cornice normativo-regolamentare (Protocollo d'Intesa MEF-ACRI) e il quadro fiscale di riferimento hanno stimolato in seno alla Fondazione più di una riflessione sull'architettura del modello d'investimento, con l'intento di individuare soluzioni in grado di ottimizzare gli investimenti e di coniugare risparmio fiscale, semplificazione operativa-amministrativa e omogeneizzazione della reportistica.

L'attenzione è stata posta, in particolare, sulla creazione di due veicoli c.d. dedicati in grado di accogliere larga parte delle disponibilità afferenti al portafoglio finanziario aventi un obiettivo di rendimento su base annua definito nella misura pari ad Euribor 1Y+300bps a fronte di un rischio accettabile in termini di volatilità annua nell'ordine del 7-8%. Tali comparti saranno completamente operativi già alla fine dell'esercizio 2017.

Con l'introduzione del nuovo modello di gestione, oltre ad una maggiore efficienza gestionale, la Fondazione potrà tra l'altro beneficiare delle economie di scala rese possibili dalle masse in gestione di altre Fondazioni che volessero partecipare al progetto, che comportano un significativo contenimento dei costi.



2.2 Le risorse economiche disponibili e le connesse politiche di bilancio

Le risorse per il finanziamento del presente piano pluriennale deriveranno, come detto, dai seguenti attivi:

1. dividendi che saranno distribuiti dall'investimento in Cassa Depositi e Prestiti;
2. rendimento (total return) del c.d. "portafoglio finanziario";

Tenuto conto dell'attuale contesto, della prudente politica d'investimento sopra tracciata e della volontà della Fondazione di rafforzare il proprio ruolo sul territorio è possibile formulare un obiettivo erogativo per il biennio in discussione che si colloca nell'intervallo di **2-2,5 milioni di euro**.

Il raggiungimento di tale obiettivo avverrà, in ciascuno dei due esercizi 2018 e 2019, in via prioritaria attraverso specifici accantonamenti eseguiti sulla base del reddito, rispettivamente, degli esercizi 2017 e 2018 e, in secondo luogo, attraverso l'utilizzo dei fondi per l'attività d'istituto iscritti nel passivo della Fondazione.

Più in dettaglio, le erogazioni nei "settori rilevanti" saranno effettuate prioritariamente mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto indicato all'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c) del D.Lg. 153/99, nonché nel rispetto del vincolo di cui all'art. 8, comma 1, lettera d) dello stesso D.Lgs. 153/99 e di cui all'art. 6 dello Statuto.

Tale accantonamento sarà quindi pari ad almeno il 50% del reddito dell'esercizio precedente al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, secondo quanto indicato all'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c) dello stesso D.Lgs. 153/99.

A loro volta le erogazioni nei "settori ammessi" saranno effettuate prioritariamente mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori ammessi" determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto disposto dall'art. 8, comma 1, del D.Lgs.153/99 e dall'art. 6 dello Statuto e, in ogni caso, garantendo il rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 del Regolamento 18 maggio 2004 n. 150.

Come detto i fondi disponibili per l'attività istituzionale derivanti dagli accantonamenti sopra descritti saranno opportunamente integrati dal Consiglio di Amministrazione mediante utilizzo di altri fondi destinabili alle erogazioni istituzionali.

La distribuzione dell'avanzo di esercizio e la programmazione delle risorse per l'attività istituzionale per il biennio 2018-2019 saranno articolate come segue:

- **accantonamenti patrimoniali:** saranno effettuati nella misura massima tempo per tempo consentita con l'intento di incrementare il patrimonio netto della Fondazione;



- **accantonamenti ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e ammessi:** in linea con l'obiettivo erogativo sopra enunciato;
- contenuto impiego del **fondo di stabilizzazione delle erogazioni** in modo da conservarne l'attuale consistenza.

Proiezione Conto Economico (dati stimati)

CONTO ECONOMICO SCALARE	2017	2018	2019
AVANZO ESERCIZIO	825.736	802.419	975.447
ACCANTONAMENTI PATRIMONIALI	289.008	280.847	341.407
ACCANTONAMENTI ATTIVITA' EROGATIVA	514.709	500.175	608.029
ACC. DI LEGGE VOLONTARIATO	22.020	21.398	26.012

3 I settori d'intervento

i 3.1 La scelta dei settori di intervento del biennio

Lo Statuto attribuisce all'Organo di Indirizzo (art 25, comma 2, lettera f) la determinazione, ogni tre anni, in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, dei "settori rilevanti" e dei "settori ammessi" in cui la Fondazione andrà a svolgere la propria azione istituzionale, da individuare tra quelli previsti dal legislatore (D. Lgs. n. 153/1999, art. 1, comma 1, lettera c-bis).

In continuità con quanto realizzato in passato e secondo un criterio di rilevanza sociale, per il biennio 2018-2019 vengono confermati i medesimi ambiti di intervento dei precedenti piani pluriennali. Tale scelta è frutto di un processo di condivisione con il Consiglio di Amministrazione, che, tenendo conto delle esigenze espresse dalla collettività maceratese, si è concluso con la scelta di mantenere i settori di intervento di seguito elencati.

SETTORI RILEVANTI



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA



SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

SETTORI AMMESSI



CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE



ASSITENZA AGLI ANZIANI

Arte, attività e beni culturali

Il settore *Arte, attività e beni culturali* è uno dei principali ambiti di intervento in cui la Fondazione storicamente interviene, perseguendo gli scopi ideali ereditati dalla Cassa di risparmio della provincia di Macerata, che ha mutuato nel momento della sua istituzione.

Nel corso del tempo, anche in relazione alla contrazione delle risorse disponibili per l'attività istituzionale causata dalle anzidette vicende della banca conferitaria, la Fondazione ha privilegiato il filone



della tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico-architettonico rispetto al sostegno alle attività culturali (es. mostre, manifestazioni, editoria, ecc.). Tale orientamento verrà rinnovato per il biennio in oggetto sulla base di due motivazioni che lo rendono ancora estremamente valido ed attuale:

1. lo straordinario e diffuso patrimonio storico-artistico-architettonico che contraddistingue il territorio della provincia di Macerata è stato fortemente compromesso dai rovinosi eventi sismici del 2016, rendendo quanto mai necessarie azioni di recupero, restauro e salvaguardia dello stesso. Il risanamento dei beni culturali maceratesi, che dal punto di vista turistico rappresentano un elemento di forte attrattività, va inteso infatti anche come opportunità di ripresa futura per l'area colpita dal terremoto;
2. attraverso una politica erogativa che privilegi interventi riconducibili al c.d. "Art Bonus", tra i quali rientra appunto la fattispecie sopracitata, la Fondazione potrà beneficiare del derivante credito d'imposta ai sensi dell'art.1 del D.L. n. 83/2014 e successive modificazioni.

Nel settore *Arte, attività e beni culturali* rientrano infine la gestione del museo Palazzo Ricci e le iniziative di promozione della pregevole raccolta di arte italiana del Novecento ivi ospitata.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza* si rinvengono invece le finalità di natura assistenziale e altruistica dell'originaria Cassa di risparmio della provincia di Macerata, che la Fondazione continua a perseguire con crescente attenzione, sia in termini di individuazione delle necessità più urgenti da soddisfare che di risorse economiche da destinare a tale scopo.

Nella consapevolezza che il quadro dei bisogni sociali del proprio territorio di riferimento si presenta complesso e multidimensionale, con un aumento delle fasce di sofferenza dovuto al sovrapporsi di vecchie e nuove fragilità (perdurare della crisi economica, intensificazione di fenomeni migratori, ecc.), la Fondazione, oltre a garantire il tradizionale sostegno alle organizzazioni di volontariato che operano in favore delle categorie più deboli, per il biennio 2018-2019 ha individuato una tematica di intervento prioritaria, vale a dire il supporto alle popolazioni colpite da sisma. Il terremoto, infatti, ha generato molteplici emergenze nei confronti delle quali la Fondazione ritiene doveroso intervenire, al fine di esprimere concretamente la propria vicinanza, solidarietà e supporto alle comunità dell'entroterra, la cui ricomposizione antropologica, sociale ed economica rappresenta la futura sopravvivenza di questa parte così importante della provincia di Macerata. In tal senso verrà data prosecuzione agli interventi avviati nel corso del 2017, alla luce di una prima analisi della situazione effettuata dalla Fondazione con l'obiettivo di individuare gli aspetti su cui intervenire più tempestivamente, ma saranno altresì intraprese ulteriori iniziative, che verranno identificate attraverso il confronto con i principali *stakeholder* e sulle base delle istanze provenienti dal territorio.

Nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza* rientrano inoltre gli impegni annuali relativi alla Fondazione con il Sud e al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, progetti di respiro nazionale coordinati dall'ACRI a cui la Fondazione ha accordato il proprio sostegno.

Educazione, istruzione e formazione

Nel settore *Educazione, istruzione e formazione* la Fondazione, negli ultimi anni, ha finanziato in via prioritaria progetti finalizzati alla promozione della qualità della scuola e dell'offerta formativa universitaria e specialistica.

In particolare, in una provincia che vanta due atenei, per il biennio 2018-2019 continuerà ad essere imprescindibile il dialogo con le Università di Macerata e Camerino, che in passato ha portato all'avviamento di nuovi corsi di laurea e master anche in relazione a specifiche esigenze del sistema imprenditoriale locale, nonché alla creazione di scuole di eccellenza. Per quanto riguarda l'ateneo maceratese, inoltre, questo rapporto privilegiato si è ulteriormente consolidato con la concessione in comodato d'uso di Palazzo Romani-Adami, che attualmente ospita la sede del Rettorato.

In seguito agli eventi sismici del 2016, l'attenzione della Fondazione si concentrerà inevitabilmente sull'area colpita dal terremoto, che comprende l'ateneo camerte e numerosi istituti scolastici di ogni ordine e grado. Relativamente all'Università di Camerino, la Fondazione ha già erogato un primo contributo per sostenerne la ripartenza post sisma, consapevole che – oltre ad essere un luogo di formazione, cultura e ricerca di lunghissima tradizione – costituisce uno dei principali motori dello sviluppo socio-economico di questo territorio. Nel prossimo biennio, poi, la Fondazione potrà decidere di intervenire in favore degli istituti



scolastici lesionati dal sisma, che dovranno essere per la maggior parte costruiti ex novo in linea con il piano scuole di recente approvazione. Questa tipologia di investimento le consentirebbe peraltro di beneficiare del credito di imposta per le erogazioni liberali in favore degli istituti del sistema nazionale di istruzione introdotto dalla legge n. 107/2015, noto come “School bonus”.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Il settore *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa* è un ambito di intervento al quale la Fondazione in passato ha riservato grande attenzione sia in termini di risorse economiche che di operatività, realizzando importanti progetti allo scopo di migliorare la qualità dei servizi sanitari a livello provinciale.

Trattandosi di iniziative particolarmente onerose, in relazione ai minori fondi al momento disponibili, per il biennio 2018-2019 viene confermato l’orientamento di finanziare interventi in questo settore solo in via del tutto eccezionale e se connessi a rilevanti ed urgenti necessità da parte della collettività di riferimento, come indicato nel precedente piano pluriennale.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

Nel settore *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale* la Fondazione continuerà a sostenere la crescita economica della provincia di Macerata anche per il biennio 2018-2019, soprattutto attraverso la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione del territorio maceratese, con particolare riferimento all’area colpita dal terremoto, e il finanziamento del tradizionale filone della convegnistica di rilevanza provinciale.

Assistenza agli anziani e Crescita e formazione giovanile

Assistenza agli anziani e Crescita e formazione giovanile sono i “settori ammessi” scelti dalla Fondazione, individuati nell’ottica di evitare eccessivi frazionamenti e dispersioni di risorse e, pertanto, di limitare il numero degli stessi al minimo compatibile con le effettive esigenze del territorio di riferimento. In tali ambiti trova ulteriore attuazione la finalità assistenziale e altruistica che la Fondazione Carima ha mutuato dalla Cassa di risparmio della provincia di Macerata, declinata in relazione a queste due specifiche categorie sociali.

Il tema degli anziani, in particolare, rappresenta una delle più grandi emergenze della società contemporanea, causata dal progressivo invecchiamento della popolazione che viene spesso accompagnato da patologie invalidanti e degenerative. Parimenti, molteplici sono le problematiche afferenti al mondo dei giovani, quali ad esempio la povertà educativa minorile che, privando bambini e adolescenti della possibilità di apprendere, determina un loro svantaggio nello sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo, creando le condizioni per future situazioni di disagio ed emarginazione.

Per il biennio 2018-2019 resta comunque valido l’indirizzo di perseguire una tendenziale concentrazione delle erogazioni istituzionali nei settori rilevanti, come indicato nel precedente piano pluriennale.

Per quanto concerne infine la ripartizione delle risorse tra i vari settori di intervento per il biennio in oggetto, la ridimensionata disponibilità di fondi rende preferibile per il Consiglio di Amministrazione una totale assenza di vincoli quantitativi nella destinazione degli stessi.

i 3.2 Progetti speciali

Nel perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la realizzazione di “progetti speciali” nel campo dell’assistenza alle categorie sociali deboli, di grande rilevanza ed impatto sociale, per i quali si renda necessario un impegno finanziario ingente e a carattere pluriennale, da attuare anche in collaborazione con altri enti ed associazioni di volontariato operanti nel territorio provinciale che, da soli, non sarebbero in grado di affrontare il relativo sforzo economico.

A tal fine, il Consiglio potrà provvedere al finanziamento pluriennale di tali progetti con le seguenti modalità alternative:

- mediante appositi stanziamenti di fondi specificamente finalizzati ai predetti “progetti speciali”, alimentati attraverso l’accantonamento al “fondo per le erogazioni nei settori rilevanti” e, in particolare, assegnati al settore rilevante *Volontariato, filantropia e beneficenza*;

- mediante accantonamento ad appositi fondi di bilancio, da iscrivere nel passivo dello Stato Patrimoniale nell'ambito dei "Fondi per l'attività di istituto"; l'eventuale costituzione di tali fondi di bilancio dovrà avvenire, in conformità all'art. 8 del D.Lgs n. 153/99, previa opportuna modifica del vigente Statuto.

In relazione a ciò, rispondendo ad un'esigenza segnalata sia da vari enti ed istituzioni presenti sul territorio di riferimento della Fondazione, sia da diversi componenti degli organi istituzionali e sostenuta dalla Presidente della Fondazione, con il presente Documento si conferma che, anche per il biennio 2018-2019, l'obiettivo prioritario che il Consiglio di Amministrazione deve perseguire tramite lo strumento dei "progetti speciali" è quello di realizzare una struttura residenziale/assistenziale destinata ad ospitare soggetti appartenenti alle categorie sociali deboli. Posto che la somma già stanziata per tale progetto ammonta a 4,5 milioni di euro, eventuali ulteriori stanziamenti integrativi dovranno essere valutati dal Consiglio di Amministrazione compatibilmente con i fondi disponibili.

3.3 Linee guida dell'attività istituzione del biennio

Nell'attuazione delle linee e degli indirizzi di massima fissati nel presente Documento, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle competenze ad esso attribuite dall'art. 28 dello Statuto, si atterrà ai seguenti criteri generali di riferimento, comunque sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto:

- destinare le risorse disponibili per le erogazioni istituzionali in via prioritaria alla realizzazione di "progetti propri";
- perseguire l'obiettivo di una tendenziale concentrazione delle erogazioni nei "settori rilevanti";
- aver cura che eventuali progetti di carattere pluriennale da porre in essere nel biennio 2018-2019 siano deliberati preferibilmente nell'esercizio 2018 e che la loro durata e copertura finanziaria siano possibilmente limitate al biennio stesso. Il Consiglio potrà inoltre deliberare il finanziamento pluriennale di progetti particolarmente rilevanti ed onerosi, anche mediante impegno cumulativo, e se ne necessario integrale, delle risorse complessivamente destinate ad uno stesso settore di intervento nell'intero biennio 2018-2019;
- valutare l'eventuale apertura di Bandi per il finanziamento dei progetti di terzi, compatibilmente con i fondi disponibili, anche limitatamente a singoli settori di intervento e/o specifiche linee di azione prioritarie individuate in seno ai settori stessi;
- perseguire l'obiettivo di massimizzare il credito d'imposta c.d. "Art bonus" nel settore *Arte, attività e beni culturali* e c.d. "School bonus" nel settore *Educazione, istruzione e formazione* ;
- deliberare erogazioni nel settore *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa* solo in via del tutto eccezionale ed in relazione a rilevanti ed urgenti necessità da parte della collettività di riferimento.

4 Modalità operative

Nel prossimo biennio, al fine di ottimizzare le risorse e trovare le soluzioni di intervento più aderenti alle esigenze del territorio, la Fondazione diversificherà le modalità di erogazione dei contributi come appresso riportato:

- **progetti propri:** ovvero iniziative ideate, realizzate e gestite direttamente dalla Fondazione e/o in collaborazione con altri enti mantenendo la *leadership* del progetto.
- **erogazioni a terzi:** ossia erogazioni per progettualità pervenute dalla collettività senza una specifica sollecitazione. Nella definizione del Documento Programmatico Previsionale annuale il Consiglio di Amministrazione individuerà e disciplinerà gli strumenti attraverso i quali i soggetti terzi possono proporre iniziative e progetti alla Fondazione per il relativo sostegno finanziario, garantendo la parità di accesso nel rispetto delle norme statutarie e dei principi di programmazione definiti;



- **bandi:** ossia erogazioni su richieste sollecitate. In conformità a quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Acri-MEF, il Consiglio di Amministrazione nel Documento Programmatico Previsionale per l'anno successivo può attivare bandi di natura generica o tematica (riferiti a specifici ambiti d'intervento) per la selezione dei progetti di terzi.

Per quanto riguarda i criteri di **individuazione delle iniziative**, la **gestione**, il **monitoraggio** e la **valutazione**, la Fondazione si atterrà alle linee di indirizzo della Carta delle Fondazioni, del Protocollo d'Intesa Acri-MEF e del Regolamento per l'Attività Istituzionale.